

LABORATORIO ADE INF. CLINICA NELLA CRITICITÀ VITALE

**Resp. Dott. Daniele Marchisio docente Inf. clinica nella criticità vitale Sede di
Torino CAN. A**

PRINCIPI E TECNICHE DI IMMOBILIZZAZIONE E MOBILIZZAZIONE DEL PAZIENTE TRAUMATIZZATO E PRINCIPI DEL SOCCORSO EXTRAOSPEDALIERO

L'attività dopo l'apertura in plenaria dell'incontro e la definizione del patto d'aula prevede una breve lezione introduttiva svolta dal docente sui principi dell'immobilizzazione del traumatizzato e della sua mobilizzazione in asse di circa 30 minuti. Dopo di che, previa divisione di tutti gli studenti in tre macrogruppi (con divisione al suo interno in tre microgruppi ciascuno con un massimo di 12 – 14 persone), vengono realizzate le stazioni esercitative nelle quali gli studenti ruotano affinché a tutti siano garantite tutte le esperienze esercitative. Nel dettaglio vengono realizzati 2 gruppi di stazioni :

1 - STAZIONI IMMOBILIZZAZIONE E MOBILIZZAZIONE DEL PAZIENTE TRAUMATIZZATO

2 - STAZIONI MEZZO DI SOCCORSO AVANZATO E PRESIDIO IMMOBILIZZAZIONE ARTI

Al termine delle rotazioni si procede alla sistematizzazione dell'esperienza in plenaria ad opera del docente ed alla chiusura del laboratorio.

Nel dettaglio l'attività delle stazioni sarà articolata:

1 STAZIONI IMMOBILIZZAZIONE E MOBILIZZAZIONE DEL PAZIENTE TRAUMATIZZATO

FINALITÀ:

nell'ambito dell'approccio ABCDE al paziente traumatizzato esistono specifiche competenze cognitive e manuali che richiederebbero una simulazione ad alta fedeltà per acquisire manualità, abilità e competenze specifiche dello scenario dell'evento. Nello specifico, attraverso la simulazione guidata in ambiente protetto, si vuole fornire allo studente un ambiente idoneo all'apprendimento di alcune nozioni di base e di critica professionale atte a sviluppare quesiti e "curiosità" che ampliate del dovuto approfondimento possano sfociare in una acquisizione di postulati fondanti dell'approccio in urgenza emergenza. Tali concetti di base costituiscono la "borsa degli attrezzi" che permette una più reale connessione tra teoria e pratica, sul sapere e sul saper fare, elementi fondamentali di un corretto approccio all'apprendimento dell'adulto e di un proficuo stimolo alla "curiosità" professionale.

OBIETTIVI COGNITIVI:

- Apprendere il corretto approccio sequenziale alla vittima di trauma
- Riprendere i concetti di sicurezza dello scenario e dell'equipe
- Assimilare i concetti base della mobilizzazione del traumatizzato
- Riflettere sulle eventuali complicanze di una errata mobilizzazione
- Sistematizzare il concetto di valutazione primaria e secondaria del paziente
- Approcciarsi ai criteri di ospedalizzazione del paziente

OBIETTIVI GESTUALI:

- Gestire l'equipe di soccorritori
- Eseguire la rimozione sicura del casco
- Eseguire il corretto allineamento del paziente
- Scegliere e posizionare il collare cervicale
- Utilizzare in sicurezza i presidi di mobilizzazione del paziente: barella a "cucchiaio" ed asse spinale
- Utilizzare in sicurezza i presidi di immobilizzazione del paziente: cinghie e ferma-capo
- Ripristino e stoccaggio del materiale d'utilizzo

OBIETTIVI RELAZIONALI:

- Eseguire una comunicazione costante ed efficace con il paziente
- Eseguire una comunicazione costante e puntuale con i componenti dell'equipe
- Gestire le informazioni da e verso la Centrale Operativa 118
- Confrontarsi continuamente con i membri dell'equipe di soccorso.

BLOCCO ESERCITAZIONE 1 INCIDENTE MOTOCICLISTICO : RIMOZIONE CASCO, MOBILIZZAZIONE IN ASSE, BARELLA SPINALE LUNGA

DESCRIZIONE della LOGISTICA:

STAZIONI D'ADDESTRAMENTO: 3 postazioni identiche per dotazione e caso clinico

MATERIALE: casco da motociclista; collari cervicali mono-valva di varie misure; barella a "cucchiaio"; barella spinale; cinghie e presidi d'immobilizzazione del paziente sull'asse spinale.

RISORSE UMANE: collaboratore alla didattica, 2/3 facilitatori volontari del soccorso, gruppi di 8-6 discenti

DESCRIZIONE dello SCENARIO:

APERTURA, PRESA VISIONE ED ESECUZIONE SCENARIO

Durante l'accoglienza nella stazione di simulazione del gruppo di studenti vengono illustrate le caratteristiche e le regole che caratterizzano lo svolgimento degli scenari.

Viene allestito lo scenario dedicato alla immobilizzazione-mobilizzazione di un paziente traumatizzato in seguito ad incidente motociclistico, trovato prono a terra, portatore di casco, vigile e cosciente.

Il facilitatore/tutor illustra lo scenario e le tecniche cliniche con voce fuori campo mentre i volontari del soccorso eseguono in tempo reale tutti gli step previsti dai protocolli e dalle linee guida dedicate.

Vengono descritti i passaggi cruciali relativi a: suddivisione dei ruoli e compiti all'interno dell'equipe, sicurezza del soccorritore e della vittima, approccio frontale alla vittima, rimozione casco, posizionamento collare cervicale, allineamento anatomico della vittima, mobilizzazione ed immobilizzazione del paziente su asse spinale, ripristino e stoccaggio materiale.

Tutto il materiale di utilizzo ed i presidi clinici vengono descritti sia per il loro utilizzo corretto, sia nelle loro caratteristiche tecniche.

Al termine dello scenario "guidato" gli studenti si suddividono nelle tre stazioni di addestramento previste ed eseguono, sotto la supervisione dei facilitatori, le tecniche illustrate.

L'obiettivo principale, considerato anche il tempo a disposizione, è quello di non porre in essere manovre o atti che possano nuocere al paziente ed in questo senso sono indirizzati gli interventi "correttivi" dei facilitatori, nonché al corretto utilizzo degli ausili.

Al termine degli scenari, il gruppo degli studenti viene ricostituito e si passa ad un momento dedicato alle domande relative a quanto sperimentato ed all'elaborazione dell'esperienza, al termine il gruppo viene congedato

BLOCCO ESERCITAZIONE 2 PAZIENTE INTRAPPOLATO IN AUTO: ESTRICAZIONE IN ASSE DA AUTO, MOBILIZZAZIONE IN ASSE, BARELLA SPINALE LUNGA

DESCRIZIONE della LOGISTICA:

STAZIONI D'ADDESTRAMENTO: 3 postazioni identiche per dotazione e caso clinico

MATERIALE: auto; collari cervicali bi-valva di varie misure; barella spinale; cinghie e presidi d'immobilizzazione del paziente sull'asse spinale, traumaestricatore.

RISORSE UMANE: collaboratore alla didattica, 2/3 facilitatori volontari del soccorso, gruppi di 8-6 discenti

DESCRIZIONE dello SCENARIO:

APERTURA, PRESA VISIONE ED ESECUZIONE SCENARIO

Durante l'accoglienza nella stazione di simulazione del gruppo di studenti vengono illustrate le caratteristiche e le regole che caratterizzano lo svolgimento degli scenari.

Viene allestito lo scenario dedicato alla immobilizzazione-mobilizzazione di un paziente traumatizzato in seguito ad incidente automobilistico con urto frontale, trovato riverso sul volante lato guidatore in auto, vigile e cosciente.

Il facilitatore/tutor illustra lo scenario e le tecniche cliniche con voce fuori campo mentre i volontari del soccorso eseguono in tempo reale tutti gli step previsti dai protocolli e dalle linee guida dedicate.

Vengono descritti i passaggi cruciali relativi a: suddivisione dei ruoli e compiti all'interno dell'equipe, sicurezza del soccorritore e della vittima, approccio frontale alla vittima, immobilizzazione manuale rachide cervicale, allineamento capo, posizionamento collare cervicale, posizionamento traumaestricatore, mobilizzazione del paziente con estricazione e posizionamento su asse spinale, ripristino e stoccaggio materiale.

Tutto il materiale di utilizzo ed i presidi clinici vengono descritti sia per il loro utilizzo corretto, sia nelle loro caratteristiche tecniche.

Al termine dello scenario "guidato" gli studenti si suddividono nelle tre stazioni di addestramento previste ed eseguono, sotto la supervisione dei facilitatori, le tecniche illustrate.

L'obiettivo principale, considerato anche il tempo a disposizione, è quello di non porre in essere manovre o atti che possano nuocere al paziente ed in questo senso sono indirizzati gli interventi "correttivi" dei facilitatori, nonché al corretto utilizzo degli ausili.

Al termine degli scenari, il gruppo degli studenti viene ricostituito e si passa ad un momento dedicato alle domande relative a quanto sperimentato ed all'elaborazione dell'esperienza, al termine il gruppo viene congedato

2 - STAZIONI MEZZO DI SOCCORSO AVANZATO E PRESIDII IMMOBILIZZAZIONE ARTI

FINALITÀ:

Nell'ambito dell'approccio ABCDE al paziente traumatizzato esistono specifiche competenze cognitive e manuali che richiederebbero una simulazione ad alta fedeltà per acquisire manualità, abilità e competenze specifiche dello scenario dell'evento. Tali concetti di base costituiscono la "borsa degli attrezzi" che permette una più reale connessione tra teoria e pratica, sul sapere e sul sapere perché si fa, elementi fondamentali di un corretto approccio all'apprendimento e di un proficuo stimolo alla "curiosità" professionale.

La specifica stazione vuole fornire allo studente l'apprendimento di alcune nozioni di base e di una metodologia critica professionale atte a sviluppare quesiti e curiosità che ampliate del dovuto approfondimento possano sfociare in una acquisizio

ne di postulati fondanti dell'approccio in urgenza.

La possibilità di utilizzare realmente sotto supervisione dei docenti e dei facilitatori volontari di ambulanza i vari presidi (sia come operatori sia come cavie, per esempio trasportati sulla sedia cardiologica, monitorizzati con le apparecchiature di bordo o immobilizzati con il materasso a depressione) consente inoltre di facilitare l'apprendimento e di avvicinarsi al vissuto del paziente sottoposto a tali manipolazioni.

OBIETTIVI COGNITIVI:

- Apprendere il corretto approccio alle decisioni relative alla scelta delle dotazioni necessarie in urgenza
- Riprendere i concetti di sicurezza dello scenario e dell'equipe
- Apprendere il corretto approccio sequenziale alla vittima di trauma
- Sistematizzare il concetto di valutazione primaria e secondaria del paziente
- Familiarizzare con i presidi utilizzati in urgenza
- Assimilare i concetti base della immobilizzazione del traumatizzato
- Riflettere sulle eventuali complicanze di una errata immobilizzazione
- Riflettere sulla condizione psicologica del paziente immobilizzato con appositi presidi

OBIETTIVI GESTUALI:

- Gestire l'equipe di soccorritori
- Eseguire la corretta immobilizzazione delle lesioni ossee ed articolari
- Eseguire il corretto allineamento delle lesioni ossee ed articolari
- Scegliere e posizionare il presidio di immobilizzazione
- Utilizzare in sicurezza i presidi di immobilizzazione del paziente: immobilizzatori arti di varia tipologia, materasso a depressione
- Conoscere le apparecchiature elettromedicali di bordo del mezzo di soccorso
- Ripristino e stoccaggio del materiale d'utilizzo

OBIETTIVI RELAZIONALI:

- Eseguire una comunicazione costante ed efficace con il paziente
- Eseguire una comunicazione costante e puntuale con i componenti dell'equipe
- Gestire le informazioni da e verso la Centrale Operativa 118
- Confrontarsi continuamente con i membri dell'equipe di soccorso.

DESCRIZIONE della LOGISTICA:

STAZIONI D'ADDESTRAMENTO: 2 postazioni, una esterna con Mezzo di Soccorso Avanzato, una interna con i mezzi di immobilizzazione

MATERIALE: Mezzo di Soccorso Avanzato (dotazione da check-list 118 Piemonte), materasso a depressione, steccobende arti a depressione, steccobende arti in neoprene.

RISORSE UMANE: collaboratore alla didattica, 2/3 facilitatori volontari del soccorso,

DESCRIZIONE dello SCENARIO:

Durante l'accoglienza nella stazione del gruppo di studenti vengono illustrate le caratteristiche e le regole che caratterizzano lo svolgimento della stazione.

Successivamente il docente illustra (direttamente dal vivo a bordo di un mezzo di soccorso terrestre) le caratteristiche e le dotazioni dello stesso, riprendendo le linee guida di trattamento del paziente critico alla base delle scelte di impostazione del mezzo e dei materiali imbarcati. Una breve esposizione dei concetti di sicurezza durante l'intervento (guida in sicurezza, utilizzo dispositivi di segnalazione, sicurezza sul luogo dell'intervento, in collaborazione con il facilitatore autista) completa la breve parte teorica.

Viene quindi consentito agli studenti, sotto supervisione del docente e dei facilitatori, l'utilizzo dei presidi, sia come soccorritori che come vittime.

La successiva stazione di presentazione dei mezzi di immobilizzazione (diversi tipi di immobilizzatori per arti e materassino a depressione) vede una breve esposizione da parte del docente dei principi scientifici sottostanti la decisione di immobilizzare le lesioni, le modalità di esecuzione e l'utilizzo dei presidi, seguita dalla possibilità per gli studenti di utilizzare, sotto supervisione dei docenti e dei facilitatori volontari, i suddetti presidi sia come operatore sia come cavia.